



RICEVERE LA COMUNIONE SULLA MANO

In alcune parrocchie della nostra diocesi si sono riscontrati casi in cui la Comunione ricevuta sulla mano non è stata consumata, ma portata via. Inoltre molti non hanno presente il modo con cui è opportuno ricevere la Comunione sulla mano. Per questo motivo ricordiamo quanto la Conferenza Episcopale Italiana ha stabilito, affinché diventi oggetto di ripetute catechesi alla comunità.

Cordialmente
Il Servizio Diocesano per la Liturgia

La Conferenza Episcopale Italiana nella XXXI Assemblea Generale ordinaria (15-19 maggio 1989) ha esaminato e approvato la delibera¹ di carattere normativo circa l'introduzione nelle diocesi d'Italia dell'uso di distribuire la S. Comunione nelle mani dei fedeli e la relativa Istruzione sulla Comunione eucaristica, in attuazione della concessione prevista dal "Rito della Comunione fuori della Messa e culto eucaristico" al n. 21.

Dall'**Istruzione sulla Comunione Eucaristica "Fate questo in memoria di me"** (1989)

11. - Fin dai tempi più antichi la Chiesa ha fatto precedere la comunione eucaristica dalla pratica ascetica del digiuno.

Pur avendo attenuato il precedente rigore, la Chiesa prescrive anche oggi di astenersi da qualunque cibo e bevanda - che non sia la semplice acqua o una medicina - per almeno un'ora prima della Comunione. Ne sono dispensati i malati, gli anziani e coloro che li assistono (C.I.C., can. 919).

15. - Accanto all'uso della Comunione sulla lingua, la Chiesa permette di dare l'Eucaristia deponendola sulle mani dei fedeli protese entrambe verso il ministro, ad accogliere con riverenza e rispetto il Corpo di Cristo. I fedeli sono liberi di scegliere tra i due modi ammessi. Chi la riceverà sulle mani la porterà alla bocca davanti al ministro o appena spostandosi di lato per consentire al fedele che segue di avanzare. Se la comunione viene data per intinzione, sarà consentita soltanto nel primo modo.

16. - In ogni caso è il ministro a dare l'Ostia consacrata e a porgere il calice. Non è consentito ai fedeli di prendere con le proprie mani il pane

consacrato direttamente dalla patena, di intingerlo nel calice del vino, di passare le specie eucaristiche da una mano all'altra.



Indicazioni particolari per la Comunione sulla mano

2. - Il modo consueto di ricevere la Comunione deponendo la particola sulla lingua rimane del tutto conveniente e i fedeli potranno scegliere tra l'uno e l'altro modo.

3. - Prima di introdurre la possibilità di ricevere la Comunione sulla mano, dovrà essere fatta una congrua catechesi, che illustri i vari punti della presente Istruzione e in particolare il significato della nuova prassi.

4. - Il fedele che desidera ricevere la Comunione sulla mano presenta al ministro entrambe le mani, una sull'altra (la sinistra sopra la destra) e mentre riceve con rispetto e devozione il Corpo di Cristo risponde "Amen" facendo un leggero inchino. Quindi, davanti al ministro, o appena spostato di lato per consentire a colui che segue di avanzare, porta alla bocca l'ostia consacrata prendendola con le dita dal palmo della mano. Ciascuno faccia attenzione di non lasciare cadere nessun frammento. Le ostie siano confezionate in maniera tale da facilitare questa precauzione.

5. - Si raccomandi a tutti, in particolare ai bambini e agli adolescenti, la pulizia delle mani e la compostezza dei gesti, anch'essi segno esterno della fede e della venerazione interiore verso l'Eucaristia.

¹ Il testo completo è disponibile su www.diocesanola.it
sezione Ufficio Liturgico